



---

## PARAGUAY

### REPUBBLICA DEL PARAGUAY

**Capo di stato e di governo:** Horacio Manuel Cartes Jara

---

**A**lle popolazioni native ha continuato a essere negato l'accesso alle terre ancestrali. I diritti sessuali e riproduttivi non sono stati garantiti e l'aborto è rimasto un reato nella maggior parte dei casi.

#### **CONTESTO**

A ottobre, il Relatore speciale sul diritto di tutti al godimento del massimo livello raggiungibile di salute fisica e mentale ha sottolineato che la criminalizzazione dell'aborto contribuiva all'alto tasso di gravidanze precoci e di aborti insicuri e che la diffusa discriminazione e la profonda disuguaglianza minacciavano il diritto alla salute.

Non sono stati compiuti progressi nell'approvazione di una legislazione contro la discriminazione. A fine 2014, il senato aveva respinto un progetto di legge a causa del mancato raggiungimento di un accordo sul divieto di discriminazione in tutte le circostanze. A novembre, sono stati presentati al congresso due nuovi progetti di legge per combattere la discriminazione.

#### **DIRITTI DELLE POPOLAZIONI NATIVE**

Le popolazioni native hanno affrontato ritardi nell'acquisizione dei titoli di proprietà e nell'accesso alle terre ancestrali.

A giugno, la Corte suprema ha rigettato per la seconda volta un ricorso costituzionale presentato da un proprietario terriero che chiedeva la revoca della legge sull'espropriazione, approvata nel 2014 per restituire la terra alla comunità sawhoymaxa. A fine anno si attendeva ancora un pronunciamento del tribunale in

merito a una denuncia presentata dalla comunità contro l'occupazione della loro terra da parte dei dipendenti del proprietario terriero.

La comunità yakye axa non aveva ancora potuto reinsediarsi sul suo territorio, malgrado un accordo stipulato a gennaio 2012 tra le autorità e il proprietario terriero, in quanto i lavori di costruzione della strada d'accesso all'area non erano stati ancora ultimati. Il governo non aveva ancora messo a disposizione i fondi necessari alla comunità xákmok kásek per riacquistare la loro terra da una società che ne era entrata in possesso, malgrado un accordo stipulato nel 2014.

La comunità ayoreo totobiegosode ha denunciato l'invasione e la deforestazione del suo territorio ancestrale da parte degli allevatori di bestiame, oltre ai rischi per la sopravvivenza dei gruppi che abitavano in isolamento volontario<sup>1</sup>.

La comunità ayoreo atetadiegosode ha denunciato la deforestazione del territorio, aggressioni da parte di guardie di sicurezza private e ritardi nella regolarizzazione dei titoli di proprietà del suo territorio ancestrale<sup>2</sup>.

## **IMPUNITÀ E SISTEMA GIUDIZIARIO**

Sono proseguiti i procedimenti giudiziari a carico di 13 campesinos (contadini), per il loro presunto coinvolgimento nell'uccisione di sei poliziotti e altri reati collegati, nel contesto di una disputa sulla terra risalente al 2012, nel distretto di Curuguaty. Durante gli scontri erano morti anche 11 contadini; tuttavia, nessuno è mai stato incriminato per le loro uccisioni, sollevando dubbi circa l'imparzialità delle indagini<sup>3</sup>.

A luglio, 12 dei 13 campesinos imputati hanno chiesto di cambiare avvocato. I loro difensori legali erano infatti incorsi in procedimenti amministrativi avviati nel 2014 per l'accusa di aver causato ritardi nel processo. A fine anno la procedura era ancora in corso.

A ottobre, il processo dei campesinos è stato aggiornato per la nona volta, dopo che la difesa aveva cercato di ricusare il tribunale giudicante (tribunal de sentencia), per mancanza d'imparzialità. A fine anno, le accuse della difesa erano state respinte e il processo era in corso.

A luglio, la corte d'appello ha confermato che non c'erano elementi di prova sufficienti a suffragare il coinvolgimento di Lucia Sandoval nell'uccisione di suo marito nel 2011. In precedenza, la donna aveva sporto denuncia per gli abusi subiti da parte del marito. A fine anno non aveva ancora riottenuto la custodia dei figli.

## **TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI**

Sono proseguite le indagini relative alle accuse di tortura di campesinos durante gli scontri nel distretto di Curuguaty del 2012. La difesa ha denunciato ritardi e mancanza di attività investigative da parte dell'ufficio del procuratore.

A giugno è stato annunciato l'inizio del processo a carico di tre sospettati per la morte di due adolescenti, avvenuta ad aprile 2014 nel centro correzionale minorile Itauguá.

---

<sup>1</sup> *Indigenous group in voluntary isolation at risk* (AMR 45/2041/2015).

<sup>2</sup> *Paraguay: Security Guards Threatening Indigenous Group* (AMR 45/2700/2015).

<sup>3</sup> *Paraguay: Continúa la impunidad a tres años de las muertes en Curuguaty*, (news, 15 giugno 2015).

## DIRITTI DI DONNE E RAGAZZE

A fine anno era ancora in corso il dibattito parlamentare riguardante una legislazione per prevenire e sanzionare la violenza contro le donne, che era stata presentata alla camera dei deputati a marzo. A giugno si è svolta un'audizione pubblica aperta al contributo delle organizzazioni della società civile. A maggio è stata presentata alla camera dei deputati una proposta di legge per prevenire e sanzionare la violenza sessuale e mettere in campo una completa assistenza alle vittime di abusi sessuali; a fine anno, il documento era ancora oggetto di dibattito.

L'aborto era permesso soltanto nel caso in cui la gravidanza comportasse un grave rischio per la vita o la salute della donna o ragazza ed è rimasto reato nella maggior parte dei casi, anche quando la gravidanza era il risultato di stupro o incesto o nei casi in cui il feto non avrebbe potuto sopravvivere al di fuori del grembo materno<sup>4</sup>.

Ha suscitato indignazione a livello nazionale e internazionale il caso di una ragazzina di 10 anni rimasta incinta in seguito a uno stupro, di cui era accusato il patrigno, e alla quale ad aprile era stata negata la possibilità di ricorrere all'aborto<sup>5</sup>. Un anno prima, la madre aveva denunciato l'abuso sessuale all'ufficio del procuratore, ma il fascicolo era stato archiviato. La gravidanza era passata inosservata anche durante tutte le visite effettuate presso varie strutture sanitarie pubbliche. Dopo il parto, avvenuto ad agosto, la famiglia della ragazza ha denunciato la mancanza di assistenza medica, educativa e finanziaria che era stata promessa dalle autorità. A fine anno erano in corso indagini in merito alla presunta responsabilità da parte del patrigno, finito nel frattempo in carcere. Anche la madre ha affrontato un'indagine per abbandono di minore; le accuse sono decadute a novembre.

## DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

I legali rappresentanti delle comunità native e dei campesinos sono incorsi in procedimenti amministrativi a causa del loro lavoro<sup>6</sup>.

A dicembre, un'avvocata che rappresentava le comunità native dei sawhoyamaxa e dei yakye axa aveva ricevuto un ammonimento dalla Corte suprema in seguito a un'indagine amministrativa per aver criticato la decisione di un giudice a una legge sull'espropriazione a vantaggio delle comunità. A fine anno era in corso un appello contro l'ammonimento.

---

<sup>4</sup> *Submission to the UN Universal Periodic Review*, giugno 2015 (AMR 45/2142/2015).

<sup>5</sup> *Paraguay: Life of a pregnant 10-year-old girl at risk* (AMR 45/1554/2015); *Paraguay: Raped 10-year-old must be allowed an abortion* (comunicato stampa, 29 aprile).

<sup>6</sup> *Paraguay: Administrative inquiry against human rights defender in Paraguay is disproportionate* (AMR 45/1476/2015).